

cinque parametri: i servizi, la spesa per le borse e altri interventi, le strutture, il web e l'internazionalizzazione.

Rispetto a questi parametri l'ateneo calabrese si è attestato tra i primi in Italia per quanto riguarda i "grandi atenei".

Il Censis ha suddiviso, infatti, le università italiane in cinque macrogruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2012-2013 desunto dalle elaborazioni del Miur aggiornato al febbraio 2015. In particolare fino a 10.000 iscritti si parla di "Piccoli" atenei con Camerino (96.2) al primo posto; da 10.000 a 20.000 ci sono i "Medi" con Siena che primeggia a livello nazionale con una media di 100.6 attestandosi la prima in Italia; seguono i "Grandi" da 20.000 a 40.000 con Perugia (96.0) e Pavia (94.4) davanti all'Unical (91.4). Oltre questa soglia ci sono poi le "Mega" università dove spicca Bologna (95) mentre una classifica a parte hanno avuto i Politecnici.

I voti dell'Unical parlano chiaro. La media del suo voto totale è stato dato in gran parte dalla eccellenza nei servizi, con una votazione di 110 su 110, superando tutti gli atenei statali in Italia analizzati dal Censis. Al suo pari in termini di servizi offerti solo l'università privata di Bolzano. Per quanto riguarda

"Piccole", fino a 10.000 iscritti.

Magna Grecia è penultima nei piccoli atenei

Rispetto al rapporto dello scorso anno guadagna un posto in classifica la Meditteranea che passa dall'undicesimo al decimo posto migliorando il voto di 73.8, facendolo salire a 77.2. In termini di servizi l'ateneo di Reggio Calabria passa da un voto di 71 a uno di 74. Perdono un punto i parametri delle borse (da 77 a 76), mentre scende di due voti la valutazione delle strutture che da 78 arriva a 76. Fanno la differenza, nella sua ascesa in classifica quest'anno, le votazioni che valutano il web (che passano da 71 a 84) e quelle sull'internazionalizzazione (da 72 arrivano a 76)

Un po' meno bene per la Magna Grecia di Catanzaro che rispetto alla precedente valutazione del Censis scende dal settimo posto con un voto di 81.2 al penultimo (undicesimo) con una votazione di 76.4.

La media dell'università di Catanzaro viene abbassata dalla valutazione dei servizi che passano da 98 a 89, dalle borse che scendono da una votazione di 73 a 68 e dalle strutture che da un voto di 79 si attestano ad uno di 72. Pressochè invariata la votazione sul web che perde solo 3 punti (da 89 a 86). Stabile invece l'internazionalizzazione ferma come lo scorso anno a 67.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rettore dell'ateneo di Arcavacata commenta i dati del rapporto «Una classifica che fa ben sperare tutti i calabresi possono identificarsi»

ARCAVACATA Non è tardata ad arrivare ieri la soddisfazione del rettore dell'Università della Calabria Gino Mirocle Crisci alla notizia del rapporto del Censis stilato per Repubblica.

Il Campus Calabrese è salito sul podio nazionale al terzo posto tra le "grandi università" assieme a Perugia e Pavia, rispettivamente prima e seconda classificate.

Dietro all'Unical nomi importanti come Parma, Genova, Verona, Roma Tor Vergata, Milano Bicocca, Salerno, Messina, Roma Tre e L'aquila

Dati che il rettore ha commentato positivamente ricordando che «La classifica dà valore al nostro modello organizzativo ma ci fa ben sperare per il futuro, visto che, rispetto ad alcuni parametri di valutazione, le nostre potenzialità non sono ancora riuscite ad esprimersi pienamente. Se da un lato registriamo un significativo incremento, per esempio, del punteggio relativo al nuovo portale, peraltro suscettibile di ulteriori migliora-



L'Università della Calabria

menti, dall'altro, siamo convinti di poter raccogliere buoni frutti, il prossimo anno, anche in quei settori ancora non pienamente valorizzati, ma impegnati in un duro e importante lavoro che darà certamente i frutti sperati. Credo ha continuato il rettore - sia una bella notizia nella quale tutti i calabresi possono identificarsi e che gli studenti in procinto di iscriversi all'Università avranno modo di valutare attentamente: scegliere l'Università della Calabria, come dimostra la classifica Censis-la Repubblica, e come quotidianamente ve-

rificano migliaia di giovani della nostra regione e di ogni parte del mondo, significa guardare al futuro con maggiore fiducia. All'Unical conclude Crisci - vantiamo livelli didattici e scientifici di assoluto valore, ma offriamo agli studenti l'opportunità di vivere un'esperienza unica, scegliendo il percorso di studi più congeniale alle aspirazioni degli studenti, che sono aiutati ad essere protagonista di un concreto progetto culturale e professionale».

ad. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA